

LUNEDI' 8 AGOSTO

CONTROLLO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

Uno dei fattori che esercita impressioni più profonde e durature sull'ambiente di casa condizionando tutto il problema educativo è il televisore. Oggi più che la stampa e più che il cinema, esso ha conquistato, nelle singole famiglie, un posto preminente e insostituibile.

Ormai non c'è famiglia, anche la più modesta, che non abbia un televisore. Esso è entrato a fare parte dell'arredamento domestico. È un "maestro" che si è stabilito proprio nell'intimità del santuario domestico, un maestro molto influente e molto amabile perché divertente; la sua voce si eleva al di sopra di tutte le altre voci con la pretesa di sostituire i giornali, il cinema, la scuola, le voci di famiglia.

Sarebbe un errore grave considerare oggi il televisore solo come una distrazione, uno svago, un diversivo, un sollievo dalle fatiche quotidiane. Il televisore ha assunto, anche contro la nostra volontà, la funzione di maestro, di educatore.

Chi può calcolare le conseguenze morali e spirituali di un programma televisivo? Pochi genitori portando il televisore in casa hanno pensato che presentavano ai figli un "maestro" tanto tollerante, così accondiscendente che si lascia variare il tono della voce, il programma della lezione (basta cambiare programma). E tutto questo sempre piacevolmente.

Pastor Bonus, gennaio-febbraio 1979,
pp. 47-48